

Davide Mura



Mio figlio non legge

Due insegnanti e padri scrivono un libro su come stimolare l'amore e l'interesse verso i libri nei bambini. Non a tutti piace leggere, c'è chi prova non solo insofferenza ma addirittura odio nei confronti dei libri. Di fronte ai

crucci di chi ha figli "allergici" alla lettura, gli autori di questo saggio invitano a tracciare un profilo dei propri figli proponendo allo stesso tempo un metodo collaudato. Esistono volumi per determinati lettori e la pretesa che ogni titolo possa incontrare l'interesse di un bambino in età scolare è illusoria. Inoltre, spesso, il problema non è dei figli ma dei genitori, che per primi preferiscono trascorrere i momenti liberi davanti alla tv. Un'analisi completa, ricca di consigli e astuzie.

Leggere per piacere, Marcello Bramati, Lorenzo Sanna, Sperling & Kupfer, pagg. 196, € 16.



Lo faccio io, gratis

Sociologo e studioso delle evoluzioni nel mondo del lavoro, Lambert Craig traccia un quadro delle molte attività quotidiane che un tempo prevedevano specifiche figure professionali. L'avvento della robotica e il web hanno distrutto lavori un tempo

tribuiti e che oggi ognuno di noi svolge in modo gratuito e automatico: dall'home banking al check-in online. Lambert approfondisce l'impatto psicologico di queste forme di consumo personalizzate e le conseguenze sulla comunità. Il lavoro ombra è molto più insidioso di quanto si possa credere: come reimparare a gestire il nostro tempo?

Il lavoro ombra, Lambert Craig, Baldini & Castoldi, pagg. 320, ? 18.

L'identità del migrante

di Anna Zinola

Che cosa vuol dire essere un migrante? Che cosa si lascia (talora si perde in modo irrimediabile) della propria identità originaria? Sono alcune delle domande che attraversano il racconto-saggio di Tash Aw, *Stranieri su un molo*. Un piccolo libro in cui l'autore, nato in Malesia da una famiglia di origini cinesi, ripercorre la storia dei suoi nonni. Sono loro gli stranieri sul molo, che negli anni 20 del 900 lasciarono la Cina per sfuggire alla povertà. E costruire un futuro migliore per sé e i propri figli. "Diventeranno più benestanti, anche se mai davvero ricchi. Vivranno e lavoreranno in una grande città. I loro figli diventeranno professionisti e guadagneranno stipendi cospicui. I loro nipoti cresceranno così borghesi e agiati che l'idea della privazione non avrà alcun posto nella loro vita". Ma in questa ascesa verso il benessere (se non la ricchezza) che caratterizza l'Asia contemporanea, che cosa è andato perduto? Come Aw spiega bene, si è persa la memoria. O, meglio, la memoria è stata "depurata" per creare una sorta di narrazione ideale. "Noi prendiamo a limare ossessivamente, raschiando via interi blocchi dalla struttura, e poi ancora e ancora, finché finalmente abbiamo una massa senza difetti, senza volto. Questa è la forma che ci piace". Il risultato è un'immagine in apparenza omogenea: una sorta di grande Asia piatta e appiattita. Il libro di Aw mostra quanto questa immagine (o, per meglio dire, questo stereotipo) sia lontano dalla realtà. E invoglia a capire che cosa sia davvero oggi il Far East, a scoprire come sono cambiati (e cosa sono diventati) gli stranieri sul molo.

Stranieri su un molo, Tash Aw, ADD Editore, pagg. 92, € 12.

